



Tesserete, 20 marzo 2019
Ris. mun. n° 218 del 18.03.2019

Risposta all'interpellanza di Lorenza Ponti Broggin, presentata il 27 febbraio e concernente vari temi

Gentile Signora Ponti Broggin,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 27 febbraio scorso, mediante la quale pone alcune domande al Municipio in merito a diverse problematiche sollevate in passato tramite interpellanze o mozioni, unitamente al consigliere comunale Maurizio Cattaneo.

Di seguito i temi in ordine cronologico e le risposte:

1. *Torchio delle noci*

Va innanzitutto premesso che la citata interrogazione del 18 giugno 2003 firmata da Maurizio Cattaneo interrogava il Municipio circa il destino della vecchia macina del mulino di Sala che si trova nell'exclave di Sala, sedime contornato dai Comuni di Monteceneri, Ponte Capriasca e Taverne.

Maurizio, in occasione dei festeggiamenti per i 20 anni dell'Azienda Forestale tenutisi la settimana precedente all'interrogazione, aveva potuto osservare grazie alla segnalazione di un cittadino di Taverne, la vecchia macina del diametro di ca. 140 cm e un'altezza di ca. 40 cm dal peso di ca. una tonnellata. Con tale interrogazione chiedeva in buona sostanza al Municipio di intervenire e recuperare il manufatto.

Nel luglio del 2013, il Municipio di allora aveva quindi risposto all'interrogazione di essere dell'opinione che la presenza del manufatto documentasse la denominazione dell'exclave, indicata per l'appunto con l'appellativo di *Mulini di Sala* e che pertanto fosse il caso di lasciarla in loco, mettendola in risalto per quanto possibile. Nel contempo incaricò della sua catalogazione l'Ente regionale della Protezione civile di Lugano Campagna e poi in seguito però si decise di recuperarla e installarla presso la sede di Scuola media di Tesserete dove ora fa bella mostra di sé davanti all'edificio, in prossimità dell'entrata principale.

Per quanto attiene invece il torchio delle noci e forse pure delle mele che si trova nel nucleo di Sala nella zona del paese denominata "Scaréta" va annotata un'interpellanza dell'allora consigliere Comunale Sandro Leiser, datata 11 febbraio 2005, il quale segnalava lo stato di abbandono dei resti del vecchio torchio, chiedendo al Municipio di trovare una nuova ubicazione a tale manufatto.

In quell'occasione il Municipio, rispondeva che i pezzi restanti del torchio in oggetto, che si ritenesse utilizzato un tempo prevalentemente per la pressatura delle mele, fossero in uno stato tale che un eventuale ripristino del torchio sarebbe stato impossibile e che pur riconoscendo il valore storico dei reperti,



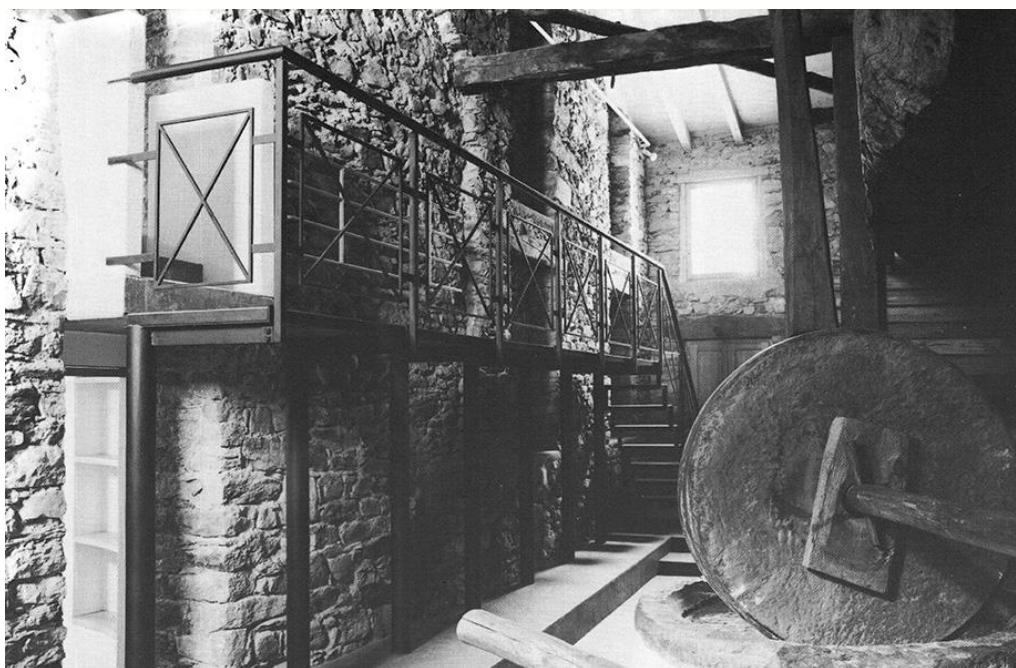
avrebbe valutato l'opportunità di collocarli in altro luogo, corredati da una targa esplicativa che cercasse di indicare la funzione delle varie parti e che l'allora dicastero cultura, con la consulenza della Commissione cultura e di altri esperti avrebbe per l'appunto approfondito e messo in opera tale auspicio.

Effettivamente da allora non risulta essere stato fatto molto per le parti restanti del mulino in oggetto, le quali sono rimaste nell'ubicazione originale, seppur leggermente spostate.

Va ad ogni modo osservato che per quanto incompleti, i reperti hanno comunque una sua indiscussa valenza e pure l'ubicazione in prossimità del nucleo, a confine con la piana di Sala, non è del tutto negativa, anzi rievoca un passato attinente al vecchio nucleo e alla vicina campagna.

Da quanto è dato sapere, si trovano in quel luogo, dopo esservi stati depositati a seguito della ristrutturazione dell'edificio nel nucleo che ospitava il mulino e che è stato trasformato in abitazione e quindi non distante dalla collocazione originale.

Come detto si tratta di pezzi autentici riconducibili ad un mulino, ma mancano molte parti e forse quelle rimaste non sono nemmeno tutte dello stesso mulino; a tal proposito di seguito alleghiamo una fotografia del mulino delle noci di Sonvico, manufatto questo completo e rimasto nell'ubicazione originale nel nucleo di paese. E' ben evidente che purtroppo i resti del molino di Sala sono in uno stato di conservazione ben difficilmente recuperabile, non solo per essere stati tolti dall'ubicazione originale, ma pure per l'assenza di numerose componenti andate perse e/o distrutte ben prima della loro collocazione attuale. Detto ciò ci impegneremo per valutare un eventuale spostamento dei reperti rimasti che in ogni caso dovranno essere almeno temporaneamente rimossi per permettere il previsto rifacimento della strada, fermo restando che l'attuale ubicazione ha comunque un legame con il nucleo di Sala e quindi un'eventuale spostamento in altro luogo andrà attentamente ponderato.





2. Collegamento casa San Giuseppe con il nucleo di Tesserete

La soluzione indicata (creazione di un nuovo marciapiede lato Coop e accesso pedonale attraverso fondi privati) è ritenuta tecnicamente irrealizzabile, sarebbero necessari degli importanti e invasivi espropri che andrebbero a pesare notevolmente sulle numerose proprietà private coinvolte.

Detto ciò, va annotato che al momento il Municipio sta sostenendo una variante di Piano Regolatore che permetta alla Fondazione di ampliare la struttura e parallelamente dei promotori privati stanno progettando l'edificazione di una palazzina con autorimessa interrata di fronte alla Casa San Giuseppe. E' nostra intenzione valutare, nell'ambito di questi importanti progetti, la possibilità di creare un passaggio pedonale che dalla casa per anziani porti verso via Carlo Battaglini passando sotto la via Santi Orione e Guanella.

3. Tavole pubblicitarie per manifestazioni del Comune

Il Municipio non ritiene valida tale proposta. Per veicolare le manifestazioni che si organizzano nel Comune utilizziamo altri mezzi. Segnaliamo tra questi, oltre ai canali informatici, un intero albo dedicato alle società affisso alla Casa Comunale, striscioni appesi previa autorizzazione in diversi luoghi del Comune e una bacheca amovibile utilizzata in occasione di grandi manifestazioni, che contorna buona parte dell'edificio comunale.

4. Toponomastica

Nella scorsa legislatura, nel dicembre 2015, in effetti il Municipio aveva già risposto ad un'interpellanza di Maurizio Cattaneo sul tema chiarendo che l'iniziativa era stata interrotta dal Cantone, il quale aveva deciso per questioni economiche e segnatamente di risparmio, di fermare tale progetto in concomitanza con la partenza dell'allora responsabile del *Repertorio toponomastico ticinese* (RTT) Stefano Vassere che nel 2013 aveva deciso di assumere la direzione delle biblioteche cantonali di Locarno e Bellinzona, senza essere sostituito. In tale occasione l'allora RTT che si occupava delle pubblicazioni era stato trasferito e inglobato dall'Archivio di Stato *al Centro di dialettologia e di etnografia* (CDE). Con tale passaggio ci risulta che pure alcuni funzionari del servizio soppresso sono stati ricollocati.

Detto ciò, il Consiglio di Stato nel febbraio 2016, rispondendo ad un'interpellanza parlamentare di Walter Gianora del 17 novembre 2015 pure citata nella risposta del 2015 fornita a Maurizio Cattaneo, ha chiarito che il progetto della toponomastica cantonale è stato portato a termine solo per una ristretta cerchia di Comuni, tra i quali non figura il nostro e che per i lavori interrotti aveva deciso di soprassedere temporaneamente. A questo punto diremmo definitivamente, ricordando che la partecipazione finanziaria Comunale, seppur importante, non copriva che una parte delle spese di tale progetto. Per maggiori ragguagli ci rimettiamo alla risposta del CdS citata qui allegata e disponibile pure sul portale del Cantone negli atti parlamentari.

5. Aggregazione tris?

Il Municipio si è espresso a due riprese nell'ambito delle relative consultazioni indette dal Consiglio di Stato sugli scenari aggregativi proposti dal Cantone con la presentazione del Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA) e relativo aggiornamento.



La posizione dell'Esecutivo è chiaramente in disaccordo con gli scenari riservati al nostro Comune che in buona sostanza ci vedono confinati allo status quo con la sola eventuale aggiunta al nostro comprensorio, per ragioni meramente di riordino fondiario, dell'exclave della val Serdena appartenente oggi al Comune di Ponte Capriasca. Per inciso un territorio situato alle pendici e fino alla cima del Camoghé, periferico, non abitato, senza insediamenti riconducibili al Comune di attuale pertinenza ma confinante con il nostro, che è zona militare e che avrebbe l'unica particolarità di renderci Comune di confine essendo confinante al territorio italiano della val Cavargna.

Va detto che la citata revisione del PCA, in ragione degli esiti della prima consultazione e quindi anche della nostra posizione critica espressa in tale circostanza, ha comunque smussato i progetti aggregativi nel senso che a differenza del primo progetto non rende gli scenari aggregativi ivi proposti vincolanti, ciò significa in buona sostanza che se i Comuni sapranno trovare altre soluzioni, saranno liberi di proporle alla popolazione interessata, previo accordo del Consiglio di Stato.

Detto ciò da parte nostra vi è senza dubbio l'interesse a collaborare e a parlare con i Comuni a noi vicini, cosa in atto con tutti essi con uno spirito aperto e pronto a qualsiasi sinergia, soprattutto nell'ottica di instaurare collaborazioni intercomunali su alcuni temi puntuali e ciò a favore della razionalizzazione dei servizi e nell'interesse collettivo; un esempio concreto evidentemente è il nostro Corpo strutturato di Polizia.

Tale atteggiamento proattivo è ad ogni modo cauto, poiché sarebbe a nostro avviso del tutto oggi controproducente forzare il discorso aggregativo.

6. *Piazza a Tesserete*

Confermiamo che l'Esecutivo in carica il 9 novembre 2011 (ris. mun. 393 del 24.10.11) aveva affidato il mandato in oggetto all'Accademia di architettura di Mendrisio. Progetto purtroppo che non è stato portato a termine a causa di problemi organizzativi dell'Accademia che nei mesi successivi ha declinato il mandato. Nel frattempo, nella scorsa legislatura, un giovane architetto capriaschese formatosi all'Accademia di Mendrisio ha proposto una sua idea la quale è stata approfondita nell'attuale legislatura, arrivando alla definizione di un progetto di massima che ha il pregio di dare una possibile interessante ridefinizione degli spazi dei giardinetti sulla quale varrà la pena chinarsi in futuro e meglio nell'ambito dell'eventualità di progettare un allargamento degli spazi amministrativi attuali, intendimento citato pure dall'interpellanza in oggetto; un progetto che sarà approfondito contestualmente al discorso delle proprietà comunali come noto in corso e che già coinvolge il Legislativo. Inoltre e non da ultimo, va pure considerato che il piano di quartiere allo studio del comparto stazione potrà portare alla creazione di nuovi spazi comuni e centrali a disposizione della cittadinanza. Il discorso è quindi aperto e al vaglio dell'Esecutivo e il Legislativo sarà coinvolto in proposito e puntualmente a tempo debito.

7. *Libro sull'arch. Pietro Nobile*

La redazione del libro è affidata all'Archivio del moderno dell'Accademia di architettura di Mendrisio, la quale si sta occupando attivamente del progetto.

Nel tempo trascorso hanno provveduto d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia (dott.ssa Rossella



Fabiani), a svolgere ricerche documentarie accurate a Vienna, Praga e Trieste, dove il nostro architetto ha operato, conferendo una borsa di studio a un ricercatore post-doc e, a seguire, è stata realizzata una significativa campagna fotografica inerente le opere di Nobile. Passi necessari per la realizzazione del volume che sarà edito, finalmente, l'anno prossimo. Gli studiosi coinvolti in questa pubblicazione scientifica stanno già concludendo i loro scritti e a ciò seguirà il lavoro editoriale.

L'importante sostegno comunale troverà piena visibilità nel suddetto volume.

8. *Prolungo degli orari della scuola dell'infanzia*

Alla mozione in oggetto presentata dal gruppo PPD per il tramite della consigliera Lorenza Ponti Broggini in data 20 febbraio 2013, il Municipio aveva risposto che non vi erano le condizioni per poterla implementare a partire dall'anno scolastico 2013 - 2014. A questa conclusione si era giunti dopo un'approfondita valutazione svolta dal Consiglio di Direzione dell'ISC in collaborazione col Municipio. Ci si era avvalsi di un sondaggio effettuato nel mese di marzo del 2013 che proponeva ai genitori l'istituzione di una sezione ad orario prolungato presso la sede di Tesserete che a suo tempo, in un contesto di organizzazione decentrato (sedi di Bidogno, Cagiallo, Vaglio e Tesserete, oltre a Canobbio per i quartieri di Lugaggia e Sureggio), contabilizzava due sezioni. L'esito dello stesso aveva certificato un interesse molto tiepido, pochissime le famiglie che avevano risposto positivamente, da parte dei genitori coinvolti. L'allora situazione logistica, vedi sedi decentrate, il rischio di offrire un servizio non coerente ai dettami di par condicio, i costi reali da affrontare decisamente superiori ai 20'000.00 ipotizzati, l'incertezza di poter offrire un servizio che potesse avere una durata di almeno tre anni e che non si limitasse ad un solo anno di sperimentazione in primis, avevano portato alla decisione di non implementare il servizio a partire dall'anno 2013 - 2014. L'esecutivo però aveva già indicato come il tema sarebbe stato immediatamente ripreso con l'avvento della sede di Lugaggia destinata ad ospitare 4 sezioni e potenzialmente un centinaio di bambini.

Puntualmente, 18 ottobre 2016, il Consiglio di Direzione aveva esperito un secondo sondaggio allo scopo di verificare l'interesse dei genitori potenzialmente interessati all'istituzione di una sezione ad orario prolungato presso la sede di Lugaggia che avrebbe aperto i battenti a partire dall'anno scolastico 2017-2018.

Esito del sondaggio a fronte dei 175 formulari distribuiti:

Formulari rientrati: 89 - Non interessati: 47 - Interessati: 42

Alla luce del riscontro avuto, il Consiglio di Direzione, in stretta collaborazione col Municipio per il tramite del Capodicastero Mathieu Moggi, aveva preparato un documento che contemplava tutti i parametri da ossequiare per una corretta implementazione del servizio stabilendone di conseguenza pure le tasse di frequenza affinché l'operazione fosse sopportabile anche dal punto di vista finanziario da parte del Comune. Completata questa fase si erano convocate, il 22 febbraio 2017, tutte le famiglie interessate presso la sala multiuso della sede del secondo ciclo. Capodicastero e Consiglio di direzione avevano fornito ai presenti tutte le indicazioni necessarie cui sarebbe soggiaciuta l'implementazione del servizio a partire dall'anno 2017 - 2018, consegnando ai convenuti (inviato a chi non aveva potuto presenziare) il formulario per l'iscrizione definitiva.



13 famiglie avevano restituito lo stesso di cui solamente 2 chiedevano la frequenza completa. Tutte le altre momenti singoli o due o tre fasce orarie settimanali. Considerando che molti costi, docenti in primis (una sezione ad orario prolungato non può essere gestita da volontarie ma da personale appositamente formato) sono invariati sia che si ospitino 2 bambini sia che la frequenza arrivi alle 25 unità, ne sarebbe uscito un costo elevatissimo per rapporto al numero di utenti. Ciò ha portato l'esecutivo a non implementare il servizio a partire dall'anno 2017 – 2018.

9. Rivista comunale

Confermiamo che il tema era stato sollevato da una sua interpellanza datata 18 aprile 2014 alla quale il Municipio aveva risposto che non intendeva riprendere la pubblicazione di un bollettino informativo comunale.

Posizione riconfermata anche in occasione di un'ulteriore e analoga interpellanza presentata dalla consigliera comunale Carla Borla, il 19 giugno 2017. I motivi alla base di tale decisione sono ben chiariti nelle due risposte citate, datate 6 maggio 2014 e rispettivamente 26 giugno 2017 alle quali ci rimettiamo integralmente.

Detto ciò, per quanto attiene il tema delle sovvenzioni ai Gruppi politici, mal comprendiamo la questione da lei citata relativa al sostegno unicamente in tempo di elezioni. In realtà il contributo ai Gruppi politici è ancorato nel Regolamento comunale (art. 10) e si concretizza con un contributo annuo fisso a tutti i Gruppi di fr. 1'500.00 a cui si aggiungono fr. 150.00 per ogni consigliere comunale, una sua rivalutazione deve quindi giocoforza passare per una revisione del Regolamento e meglio di detto articolo.

Detto ciò sullo spunto della sua riflessione, l'Esecutivo concorda sul fatto che detto contributo possa essere rivisto al rialzo in ragione dell'aumento dei costi generali legati all'attività politica, indipendentemente dal tema delle pubblicazioni e quindi in questo contesto ci impegniamo in una già prevista e prossima revisione del Regolamento comunale a proporvi un adeguamento al rialzo con una modifica dell'art. 10 che potrete quindi discutere e definire in sede legislativa.

A disposizione per ulteriori informazioni, salutiamo cordialmente.

Per il Municipio

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**